

GALLERIA CERIBELLI



Monforte d'Alba, 3 aprile 2018

Comunicato stampa

Mario Dondero e Lorenzo Foglio ***Lo scatto umano***

Vite, volti e mestieri nelle immagini **di Mario Dondero e del fotografo-postino Lorenzo Foglio**

Fondazione Bottari Lattes

Da domenica 27 maggio a domenica 22 luglio 2018

Via Marconi 16 - Monforte d'Alba – Cn

INGRESSO GRATUITO

Mostra a cura di Marta Ceribelli e Donatella Arione

Organizzata dalla Fondazione Bottari Lattes

In collaborazione con la Galleria Ceribelli e l'Associazione Giulia Falletti di Barolo

Inaugurazione mostra: domenica 27 maggio ore 18

Orario mostra: lunedì-venerdì ore 10-12.30 / 14.30-17.30

sabato-domenica ore 15.30-18.30

Inaugurazione preceduta alle ore 16.30 dal concerto Alba Music Festival

www.fondazionebottarilattes.it

Il noto fotogiornalista **Mario Dondero** (1928-2015) e il fotografo-postino di Barolo **Lorenzo Foglio** (1886-1974) insieme per la prima volta in un progetto espositivo che ne sottolinea le affinità di sguardo sull'umanità e sulla quotidianità dei rispettivi tempi. È la mostra "**Mario Dondero e Lorenzo Foglio - Lo scatto umano**" da **domenica 27 maggio a domenica 22 luglio 2018** alla **Fondazione Bottari Lattes** di Monforte d'Alba (Via Marconi 16).

L'idea di una mostra risiede in un episodio di qualche anno fa. Nel gennaio del 2013, durante una visita nelle Langhe, a **Mario Dondero** vengono mostrate delle lastre fotografiche al bromuro d'argento su cui sono impresse le immagini scattate, un secolo prima, dal fotografo portalettere di Barolo **Lorenzo Foglio**. Quelle lastre, tutt'ora in possesso degli eredi, e il lavoro di Foglio, in cui l'umanità è protagonista, colpiscono Dondero che, quasi ritrovando il suo occhio nella scelta dei soggetti ed empatizzando con quella narrazione del reale, immaginò di girare un documentario in cui fosse egli stesso a guidare lo spettatore alla scoperta del collega, documentario a cui sarebbe poi seguita una mostra fotografica.

Entrambi testimoni del proprio tempo, narratori delle rispettive realtà sociali e ritrattisti di persone comuni, vita popolare e anche rurale, il noto fotogiornalista **Mario Dondero** (1928-2015) e il fotografo-postino di Barolo **Lorenzo Foglio** (1886-1974), pur differenziandosi nello stile, nei soggetti

e nella tecnica, sono accomunati dalla volontà di raccontare il genere umano. Le sintonie di sguardo, che legano il cantore delle tradizioni di Langa **Lorenzo Foglio** (il cui occhio fotografico è stato curioso e attivo soprattutto nella prima metà del ventesimo secolo, arrivando fino agli anni Settanta) e il protagonista del fotogiornalismo **Mario Dondero** (che ha immortalato artisti, attori e letterati, ma ha anche documentato diverse guerre oltre che battaglie sociali dalla seconda metà del Novecento) si riassumono nell'esclamazione di Dondero stesso che ammirando uno scatto di Foglio disse: «Questo è geniale, un ritratto magnifico».

Organizzata dalla **Fondazione Bottari Lattes**, la mostra "**Mario Dondero e Lorenzo Foglio - Lo scatto umano**" è promossa dall'**Associazione Giulia Falletti di Barolo** in collaborazione con la **Galleria Ceribelli** di Bergamo e gli **eredi** di Mario Dondero e Lorenzo Foglio. «A qualche anno dalla scomparsa del grande fotoreporter italiano Dondero – spiegano gli organizzatori – ereditiamo la sua intuizione e omaggiamo i due fotografi dedicando loro questa esposizione di immagini, un'unione di sguardi in grado di creare una commistione di umanità e vita».

L'esposizione **inaugura domenica 27 maggio** alle **ore 18** ed è visitabile **fino a domenica 22 luglio** a ingresso libero. Orario: lunedì-venerdì ore 10-12.30 / 14.30-17.30 sabato-domenica ore 15.30-18.30.

Info: 0173.789282; segreteria@fondazionebottarilattes.it; www.fondazionebottarilattes.it.

L'inaugurazione sarà preceduta alle **ore 16.30** dal **concerto** del cartellone di **Alba Music Festival** (www.albamusicfestival.com) presso l'auditorium della Fondazione Bottari Lattes. Sul palco: Soli Chamber Ensemble, Stephanie Key (clarinetto), Ertan Torgul (violino), David Mollenauer (violoncello), Carolyn True (pianoforte).

Anche sabato 16 giugno la mostra sarà accompagnata da un momento musicale, grazie al concerto *Bandoneon solo* di **Daniele di Bonaventura** (ore 18.30, Fondazione Bottari Lattes), compositore, arrangiatore, pianista e bandoneonista, cui seguirà un aperitivo in terrazza con specialità gastronomiche del territorio.

Domenica 15 luglio la Fondazione Bottari Lattes sarà la tappa conclusiva della **passeggiata letteraria**, organizzata dalla Fondazione Mirafiore, in compagnia di **Giuseppe Cederna** che leggerà "La Chimera" di Sebastiano Vassalli. Il percorso, guidato dall'associazione Andè, con partenza alle ore 16, si svilupperà sulle colline di Monforte (info: fondazionemirafiore.it). Per l'occasione la mostra "Lo scatto umano" sarà aperta dalle ore 15.30 alle ore 21. (ingresso libero): il pubblico potrà partecipare alla visita guidata che si concluderà con una degustazione di prodotti del territorio.

LA MOSTRA

Attraverso **sessanta immagini** in **bianco e nero**, trenta di Dondero e trenta di Foglio, la mostra "**Lo scatto umano**" è un viaggio nella poetica dei due autori e nell'universo di frammenti di vite – note e meno note – raccontate dai due fotografi durante gli anni del loro lavoro. Esempi emblematici di **fotografia sociale** e **umanista**, che sviluppa il suo interesse nei confronti di uomini e donne visti

nella loro quotidianità, ma anche come protagonisti del farsi della Storia. Le fotografie selezionate rappresentano **volti, luoghi, mestieri e accadimenti** che Dondero e Foglio hanno documentato non solo con l'occhio del fotografo, ma anche con quello dell'antropologo che osserva in modo ravvicinato e attento e che adotta un punto di vista frutto di conoscenza e frequentazione.

Una sorta di "nomadismo", atto alla narrazione della realtà, accomuna i viaggi del fotoreporter Dondero con i più brevi, ma non meno importanti, giri giornalieri del postino Foglio che consegnava le sue lettere, a piedi tra borghi e frazioni, sempre munito della sua macchina fotografica. Così, mentre in **Foglio** lo sguardo è attratto da quel variegato microcosmo che sono le colline di Langa, in cui egli è nato e vissuto, un tempo terra di fatica e ora patrimonio Unesco capace di attrarre turisti da tutto il mondo, in **Dondero** l'orizzonte si allarga sulla quotidianità dei grandi personaggi culturali dell'Italia degli anni Sessanta e Settanta, come Pier Paolo Pasolini, Carla Fracci, Vittorio Gassman, o sulle situazioni e i cambiamenti politici e sociali che hanno coinvolto l'Italia o altri Paesi come il Brasile, la Spagna, la Germania, l'Algeria. «Nella sua fotografia – ha spiegato Antonio Gnoli nel 2010 a proposito di Mario Dondero – ha sempre cercato di essere il più semplice e lineare possibile, senza perdere di vista la verità, lo infastidivano le costruzioni artificiali. Erano infatti le persone e le loro storie a interessarlo ancor prima della fotografia. [...] Ha fotografato artisti, attori, letterati, il numero dei soggetti che ha immortalato è infinitamente grande, tutte le storie meritano di essere raccontate perché la vita malgrado tutto continua a venirci incontro, il compito del fotografo è catturare momenti irripetibili che resteranno a disposizione di quelli che verranno dopo». Approccio di cui lo stesso Foglio si era reso precursore.

Fra le fotografie esposte di **Foglio**: il bottaio, la trebbiatura, le materassaie e la preparazione dei salici per la legatura delle viti; il saggio ginnico dei giovani balilla e il secondo Presidente della Repubblica Luigi Einaudi in visita a Barolo. Essendo Foglio un fotografo poliedrico e socialmente attivo sul territorio, le immagini selezionate dal suo archivio ci raccontano luoghi, mestieri, tradizioni agricole e avvenimenti di inizio secolo. A queste si aggiungono i lavori in "studio" e i ritratti ambientati che raccontano i volti e le persone di quel tempo. Dal suo archivio sono state selezionati anche ritratti sulle spiagge del Savonese.

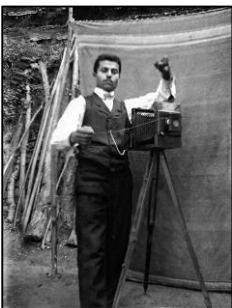
Fra le immagini in esposizione di **Dondero**: il contadino di Sansepolcro che con sguardo fiero, ma solcato dalle rughe della fatica, mostra il suo strumento di lavoro; Pier Paolo Pasolini con la madre Susanna nella loro casa romana all'Eur; i pastori nomadi del Sahara; gli operai della Renault in sciopero; i pescatori di Chioggia; il ritratto di un giovane combattente repubblicano in Spagna; Vittorio Gassman con il teschio di Amleto; le ballerine di avanspettacolo.

La mostra è accompagnata dal catalogo: **Mario Dondero** (SilvanaEditoriale).

I PROTAGONISTI



Mario Dondero (Milano, 1928-2015) fotografo e fotoreporter, è una delle figure più originali del fotogiornalismo italiano. Dopo aver partecipato giovanissimo alla lotta partigiana in Val d'Ossola, pubblica nel 1951 il suo primo articolo su *Il Lavoro Nuovo* di Genova. Collabora successivamente con *l'Unità*, *Avanti!*, *Le Ore*, *Cinema Nuovo*, *Settimo Giorno*, *Il Mondo* e *Milano Sera*. Sono anni, questi, di scambio e amicizia con gli artisti e gli intellettuali milanesi, in particolare legati al Bar Giamaica, tra cui Ugo Mulas, Uliano Lucas, ma anche scrittori come Luciano Bianciardi, giornalisti come Camilla Cederna e artisti come Piero Manzoni. Si trasferisce a metà anni Cinquanta a Parigi, dove rimarrà, in un clima di scambio con i principali intellettuali della capitale e di intenso lavoro per la stampa francese (*Le Monde*, *Le Figaro*, *Le Nouvel Observateur*) fino a fine anni Novanta (se si esclude una feconda parentesi romana, dove frequenta personaggi come Pier Paolo Pasolini, Alberto Moravia e Dacia Maraini). Gli anni Settanta sono una stagione di viaggi in tutto il mondo, per realizzare reportage di impegno sociale e politico, dalla situazione in Algeria fino alla presenza di Emergency in Afghanistan. Nel 1985 vince il Premio Scanno per un reportage fotografico sul mondo del lavoro, pubblicato su *Le Monde* e *L'Illustrazione Italiana*. A metà degli anni Ottanta si trasferisce a Fermo. Il rientro definitivo in Italia è segnato dalla collaborazione con quotidiani e riviste (*Il Manifesto*, *Diario*, *La Repubblica* tra gli altri). Nel 2008 l'Accademia di Belle Arti di Macerata gli conferisce il Premio Svoboda al talento artistico. Nell'ambito di Spilimbergo Fotografia vince il Premio Friuli Venezia Giulia Fotografia e il Premio Chatwin a Genova. Moltissime sono le mostre personali e collettive che lo hanno visto protagonista, così come i libri a lui dedicati, tra cui basti ricordare, nel 2008, anno del suo ottantesimo compleanno, gli importanti volumi *Dondero 4 20* e *Donderoad*.



Lorenzo Foglio (Novello CN, 1886-1974). Verso il 1890 la famiglia si trasferisce a Barolo. Durante gli anni di studio, prima presso le scuole tecniche a Barolo e quindi all'istituto Valsalice di Torino, impara la tecnica della composizione tipografica e i fondamentali dell'arte fotografica. Ritornato a Barolo inizia, come dilettante, a scattare le prime fotografie con un apparecchio Carl Zeiss a soffietto. Il lavoro di postino, che inizia a diciotto anni, lo spinge a raggiungere a piedi frazioni e cascate, e ben conoscere i luoghi e le persone di quel mondo rurale che ammiriamo nelle sue fotografie. Cimentarsi nell'arte fotografica, a quei tempi, rappresentava qualcosa di straordinario e moderno. Personaggio mite, tenace ed estroso, era noto per il suo puntiglio, il rigore professionale e la meticolosità, ma anche per le sue originali arrabbiature. Le sue fotografie non ritraggono oggetti o architetture agresti, ma pongono l'accento sulla figura dell'uomo (in casa, nella vigna e nella bottega artigiana): così le sue immagini rappresentano uno spaccato di storia di Langa e assumono il valore di documento, i suoi personaggi comunicano un'asciutta e ironica dignità. Pur nell'immobilità dei personaggi, le sue fotografie costituiscono un monumento a chi ha coltivato i vigneti, all'operosità delle

donne nei lavori manuali e all'artigianalità legata al vino e alla campagna.

FONDAZIONE BOTTARI LATTES

La Fondazione Bottari Lattes è nata nel **2009** a Monforte d'Alba (Cn) e non ha scopo di lucro. Ha come finalità la promozione della cultura e dell'arte e l'ampliamento della conoscenza della figura di **Mario Lattes**. Tra le principali attività: mostre di arte e fotografia, il Premio letterario internazionale Bottari Lattes Grinzane, il progetto per l'infanzia Vivolibro, convegni, spettacoli e concerti di musica da camera. Nel 2013 ha aperto l'attività espositiva del nuovo Spazio Don Chisciotte a Torino, voluto da Caterina Bottari Lattes. Nel 2015 ha inaugurato la Biblioteca-Pinacoteca "Mario Lattes". Il presidente della Fondazione Bottari Lattes è **Adolfo Ivaldi**.

GALLERIA CERIBELLI



Info: Fondazione Bottari Lattes | 0173.789282 | segreteria@fondazionebottarilattes.it

WEB fondazionebottarilattes.it | FB *Fondazione Bottari Lattes* | TW *@BottariLattes*

Ufficio Stampa:

Paola Galletto – pao.galletto@gmail.com, galletto@fondazionebottarilattes.it – 340.7892412

Silvia Barberi – barberi@fondazionebottarilattes.it